Anno IX. Udine — Lunedì 16 Febbrajo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 40.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 80 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LETTERE PARLAMENTARI

Roma, 14 febbraio 1891.

Fare dei pronostici: impossibile.

Il ministero si presenta con un programma che, naturalmente, non può non piacere alla grande maggioranza dei deputati venuti qua col desiderio e col mandato delle economie. Lo potrà esso effettuare?

L'atteggiamento della Camera è più enigmatico che mai. Il discorso di Rudinì, che avrete a quest'ora conosciuto per i telegrammi, fu accolto freddamente, con qualche segno di adesione dalla destra e dal centro. La sinistra non mostrò di essere viva se non per disapprovare energicamente l'on. Rudinì, il quale del resto, minacciava di romper le uova nel paniere per la troppa amicizia (*surtout pas de zèle*) che sfegatatamente dimostrava pel ministero del cuor suo, onde persino il Bonghi suo vicino parve lo riprendesse.

Del resto nessun uomo di sinistra prese la parola (il che si capisce) e per la tema di fare il giuoco del ministero, ai forse perchè il capo manca, nonostante che di capi ve ne sia più di uno. Di più, nella mente di tutti era prevalso il concetto che una battaglia data oggi mancava d'ogni base, e che piuttosto che condannare adesso senza elementi di giudizio, era savio attendere a giudicare domani, allorchè gli uomini fossero già stati messi alla prova.

La proposta del Presidente del Consiglio, che la Camera si aggiornasse al 2 marzo, fu votata quindi a maggioranza e senza discussione di sorta.

* *

Alle 5 pom., ebbe poi luogo un'adunanza della sinistra, la quale, benchè convocata un po' tardi e benchè non pochi deputati ormai, dopo la seduta pubblica, avessero preso il volo dalla capitale, riuscì numerosa. V'erano, fra altri, lo Zanardelli, il Crispi, il Brin, il Miceli e parecchie altre nobiltà del partito; in complesso una settantina di deputati. Prevalse l'idea che l'onorevole Mezzario, Presidente provvisorio e uno fra i cinque membri che al 1 febbraio ed oggi avevano assunto l'ufficio di convocare il partito, si aggregasse altri quattro onorevoli (avendo gli attuali convocatori dichiarato di non intendere di continuare nel loro provvisorio mandato), coll'incarico di costituire un Comitato permanente di vigilanza e di organizzazione della sinistra stessa e di preparare i nomi da votare per le cariche che sono rimaste o che rimarranno vacanti.

Del resto, non si fecero discorsi di sorta, e sarebbero stati evidentemente fuori di posto, sull'attitudine del partito medesimo.

Ora, dunque, tutto dorme; giova tenere tuttavia le polveri asciutte pel prossimo marzo, che alla Camera sarà davvero quest'anno, un mese... *marziale*.

X.

Crispi, Rudinì e il Vaticano

Da una lettera che il corrispondente romano manda al *Figaro* in merito a un'intervista da lui avuta con un eminente prelato, crediamo opportuno riferire il seguente brano:

Il contegno di Crispi ne' suoi rapporti col Vaticano era quello di un settario assai più che di un vero uomo di Stato. Quando egli arrivò al potere, si concepirono delle speranze. Si credeva che Crispi alle prese colle grandissime difficoltà finanziarie, e riunendo altresì nelle sue sole mani portafogli così importanti come quelli degli affari interni ed esteri non perderebbe tempo a farci guerra.

Ritenendo il successore di Depretis per un uomo di grande intelligenza, era lecito pensare che invece di mostrarsi sistematicamente ostile, aggressivo, intrigante, si arrampicherebbe a trovare un *modus vivendi* colla Santa Sede in maniera di non mettere contro il suo governo la immensa influenza che il Papato esercita ancora, grazie a Dio, nel mondo.

Disgraziatamente si dovè ben presto rinunziare a queste illusioni.

In una parola, riguardato dal punto di vista delle relazioni tra il governo di Roma e il Vaticano, l'ingresso di Crispi agli affari esteri è stato deplorevole sotto tutti i rapporti.

— Che sperate voi dal nuovo gabinetto?

— La tranquillità. Infatti non è possibile che succedendo a Crispi, Rudinì e i suoi collaboratori vogliano seguire i medesimi errori.

A una fase di perpetue eccitazioni e di gravi inquietudini, i nuovi ministri vorranno, certissimamente, far succedere un periodo di calma, di tranquillità. Da tutto quanto si ode ripetere, il Gabinetto Rudinì arriva con un programma di economie: per non intralciare la realizzazione di questo programma che è quello della immensa maggioranza della nazione, è probabile che la Sinistra avanzata sospenda le ostilità: i nuovi ministri non saranno quindi più obbligati a darle in pascolo una ostilità a oltranza verso il Vaticano.

Del resto si aspetta una esplosione generale di cui noi profitteremo in una certa maniera. E tutti ne guadagneranno, a cominciare dal Governo italiano, che, credetelo, non aveva altro che a perdere in una guerra tanto accanita quanto inutile fatta alla Santa Sede.

Il corrispondente aggiunge aver riassunto con tutta esattezza la conversazione avuta coll'eminente interlocutore, la cui opinione è quella dell'alto clero romano.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14.

Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2,20.

L'aula presenta fin dal principio un aspetto imponente.

Quando Biancheri sale al banco presidenziale si calcola che siano presenti circa 380 deputati.

Vi sono tutte le notabilità parlamentari, tutti gli ex ministri e gli ex sottosegretari.

Crispi arriva quando la Camera è già interamente popolata.

L'on. Crispi ha l'aspetto tranquillo.

I Ministri giungono alle 2,30.

Dopo che il presidente Biancheri comunica le dimissioni di alcuni deputati, dà la parola a Rudinì il quale dopo comunicati i decreti reali relativi alle dimissioni del gabinetto Crispi e alla costituzione del nuovo gabinetto, pronunzia le seguenti parole:

Onorevoli colleghi!

La Camera, respingendo col suo voto del 31 gennaio la legge che dava effetto provvisorio ad alcune imposte, richieste dalla cessata amministrazione, indicava alla nuova un programma che è nostro debito di osservare. Facciamo nostra la vostra bandiera, quella delle economie: con essa e per essa lotteremo vinceremo o cadremo. Intanto, innanzi a voi, innanzi al paese prendiamo meditato impegno di raggiungere, senza nuovi aggravi pei contribuenti, il pareggio tra le entrate e le spese effettive.

Toccheremo con mano prudente ma risoluta tutti i bilanci, compresi quelli della guerra e della marina, per usare ovunque e per tutti la massima parsimonia e cercheremo di restringere anche le spese per l'Africa.

Proporremo, in breve tempo, le opportune note di variazioni ai bilanci del 1891-92, e alcune leggi, delle quali le une avranno immediata, altre prossima influenza, a sollievo del pubblico erario; e anche provvisioni urgenti sono necessarie per disciplinare la circolazione. Crediamo però che, nelle attuali contingenze, i mutamenti radicali del nostro regime bancario potrebbero essere cagione e stimolo a nuove perturbazioni che vogliamo pensatamente evitare. E quindi ci limiteremo a proporre quei provvedimenti che valgano a migliorare con durevole effetto le condizioni del credito.

Tra le leggi sociali, che ci paiono le più urgenti, prese... remo al parlamento quelle che sono le meglio studiate, e le proporremo con sollecitudine, riconoscendo esservi atti di giustizia sociale che non si possono, e perciò non si debbono più oltre ritardare da un governo al quale stanno a cuore gl'interessi legittimi delle classi lavoratrici.

Durante la presente sessione non vi proporremo riforme legislative che turbino interessi degni di riguardo, senza portare immediato ristoro al bilancio.

Ci asterremo per ora dal proporvi leggi politiche, pensando che il paese aspira anzitutto al suo rinnovamento economico, ed anche sulla proposta abolizione dello scrutinio di lista, che pur vogliamo, ci asteniamo dal prendere ora qualsiasi iniziativa: e aspetteremo gli studi della Commissione reale istituita dal Gabinetto precedente e le proposte della Giunta che esamina il disegno di legge di iniziativa parlamentare.

Ma questo ci sentiamo in dovere di dichiarare: che, quali che siano le vostre deliberazioni, un mutamento di procedura elettorale trae seco come necessità inesorabile la immediata convocazione dei nuovi comizi.

Nella politica estera, anche qui concordi al paese, noi obbediremo alla sua voce che udimmo alta e limpida negli ultimi Comizi. Manterremo illesa la dignità della Nazione, saremo solleciti dei suoi veri interessi.

La nostra politica sarà semplice, senza sottintesi, qual si addice ad un paese che vuol realmente la pace.

Il nostro programma, per nostra fortuna, è comune a quello dei maggiori Stati dell'Europa, ed è intorno a questo pensiero, a questo desiderio, a questo bisogno che sono raccolte quelle potenze che vollero procacciare a sè sicurezza assoluta, all'Europa una quiete durevole; alle nostre alleanze serberemo fede salda e sicura. Mostreremo a tutti con la nostra condotta che non abbiamo intendimenti aggressivi.

Poichè sulle nostre relazioni colla Francia furono a torto sollevati dubbi, sospetti e diffidenze, noi ci sforzeremo ad eliminare ogni falso apprezzamento. Con la nostra condotta ponderata e serena inspireremo, ne abbiamo il convincimento, quella fiducia che sentiamo di meritare.

L'Italia attraversa, è vero, un momento difficile per l'angustia presente delle sue finanze e per il disagio delle sue condizioni economiche; ma ci riesciremo e più presto che non si creda.

Basterà a ciò uno sforzo poderoso, una volontà decisa. Per raggiungere il nostro intento una condizione è necessaria: — la pace.

Saremo forse orgogliosi, ma noi crediamo col nostro pensiero, coi nostri proponimenti, d'interpretare al giusto la volontà del paese.

Sulle proposte che saremo per presentare, invocheremo quindi pronta discussione, ansiosi del vostro giudizio: lo sollecitiamo perchè a noi preme di conoscere se con le nostre proposte avremo l'onore di meritare la vostra fiducia; non volendo, non potendo, non dovendo rimanere a questo posto se fossimo appena tollerati o protetti.

Nicotera, ministro degl'interni, presenta un decreto reale che autorizza a ritirare il disegno di legge pel riordinamento delle prefetture e l'altro per le modificazioni alle circoscrizioni delle provincie, circondari e comuni.

Colombo, ministro delle finanze, presenta un decreto reale che autorizza a ritirare il disegno di legge relativo ai dazi degli olii pesanti, semi oleosi e all'aumento della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.

Imbriani deplora che Rudinì continui la vecchia politica, dicendo: non mi illudevo che sareste venuti ad annunziare di aver sotto le antiche alleanze, ma desidererei sapere i fatti, perchè *forse* garantiste alla Germania il possesso dell'Alsazia e della Lorena. (Rumori, interruzioni).

Biancheri: non esca dall'argomento.

Imbriani continuando... forse garantiste all'Austria il possesso di Trento e Trieste (nuovi applausi).

Biancheri: stia all'argomento!

Imbriani deplora che l'on. Rudinì non abbia pronunziato una parola che affermasse il diritto nazionale violato dal precedente Ministero; deplora altresì che non una parola egli abbia pronunziato di conforto per gli oppressi, e conchiude dicendosi indifferente che sia Ministro Crispi, oppure Nicotera, oppure Cavallotti, *per modo di dire!* (*risata*).

Barzilai, dice che le parole del Presidente del Consiglio, lo eccitano a formulare un augurio, e cioè che gli uomini che sono ora al potere, non dimentichino mai la determinante ultima causa della loro assunzione al potere; essi sono al banco dei Ministri perchè il loro capo si è ribellato al cospetto che un tempo remoto i suoi amici abbiano fatto una politica servile allo straniero.

Non possano mai meritare essi, per conto loro, l'accusa che vollero allontanare dal capo dei loro amici.

Dopo di che, Della Rocca, accogliendo il concetto Di Rudinì, propone che la Camera si aggiorni al 2 marzo.

La Camera approva.

Dopo di che, il Presidente comunica varie interpellanze, che vengono tutte accettate dal Governo, e levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14.

Presidenza *Farini*

Apresi la seduta alle ore 4,30.

Di Rudinì, presidente del Consiglio, dà lettura dei decreti di dimissioni del precedente Ministero e di nomina del nuovo.

Riassume il concetto del programma già esposto dinanzi alla Camera, dichiarando che il Ministero fa proprio il programma delle economie. Augurasi che questa politica meriti l'approvazione dell'Alto Consesso dinanzi al quale si inchina. (Vive approvazioni).

Il presidente annuncia alcune interpellanze dopo di che si scioglie la seduta.

Il senato verrà convocato a domicilio.

IN ITALIA

Le entrate doganali.

Ecco il solito dettaglio delle entrate doganali dell'anno 1890, in confronto di quelle del 1889:

Dazi di importazione lire 234,896,517 nel 1890, contro lire 247,647,668 nel 1889; dazi di esportazione lire 6,087,702 nel 1890, contro lire 6,372,366 nel 1889; sopratasse di fabbricazione lire 7,481,728 nel 1890, contro lire 6,487,146 nel 1889; diritti di bollo lire 1,440,113 nel 1890, contro lire 1,529,495 nel 1889; diritti marittimi lire 5,316,284 nel 1890, contro lire 5,150,208 nel 1889; proventi diversi lire 1,088,643 nel 1890, contro lire 1,146,553 nel 1889.

Si ebbe quindi un minore introito totale di lire 12,022,453.

I giudizi dei giornali sulla prima seduta.

Il *Diritto* dice che qualunque cosa abbia promesso il Ministero, oramai il paese vuole dei fatti; frattanto la Camera fece bene accordando una tregua al nuovo Gabinetto, lasciando al Governo tutta la responsabilità delle fatte promesse.

— L'*Opinione*, si dichiara soddisfatta delle dichiarazioni fatte sabato alla Camera dal Governo e dice che tali dichiarazioni esprimono precisamente il programma voluto dal paese, tanto nella politica interna che nella politica finanziaria economica ed estera.

— La *Riforma* qualifica l'accoglienza fatta dalla *Camera* al ministero una aspettativa di scetticismo e di diffidenza. Giudica poi le dichiarazioni di Rudinì vaghe.

Il nuovo ministro della marina.

Il senatore Saint Bon ha accettato il portafoglio della marina.

Il Re ha firmato il relativo decreto, e ieri Saint Bon ha giurato.

Che sia vero?

Si assicura che l'on. Tajani si reca a Torino allo scopo di conferire col gruppo dei deputati piemontesi, in seguito ad incarico avuto dal Ministero, con la speranza di venire ad un accordo con quel gruppo, sulla base del programma economico; accordo che non dovrebbe logicamente riescire difficile, se si pensa che l'onor. Giolitti cadde appunto per le maggiori economie da lui proposte e non accettate dal Gabinetto Crispi.

Le pensioni ai maestri.

Alla fine del passato anno, l'attivo patrimoniale del Monte per le pensioni ai maestri elementari, era di 31 milioni e lire 96,145.34.

Il fondo aumentò di quasi 10 milioni dal 1887 in poi.

Anche il palazzo delle finanze!

L'*Italie*, smentisce la voce che il palazzo del Ministero delle finanze pericoli. Fuvvi qualche screpolatura nei muri in seguito a un enorme quantità di carte giacenti negli archivi dell'ultimo piano. Gli ingegneri dissero che non vi sarà altra conseguenza, portando le carte al piano terreno.

Una burla di cattivo genere.

Ieri a Roma si era sparsa la voce che gravi fatti fossero avvenuti in Africa.

Un dispaccio da Londra annunziava il massacro di due carovane di italiani presso Massaua, e diceva che l'on. Crispi seppe la notizia prima del 31 gennaio, e perciò provocò la crisi.

Molti giornalisti si recarono alla Consulta e si seppe che la notizia era inventata.

Magliani sta male.

Lo stato di salute dell'onor. Magliani oggi è molto peggiorato.

ESTERO

L'insuccesso della duchessa d'Uzès

FRANCIA

Sul viaggio della duchessa d'Uzès a Roma, si hanno queste nuove interessanti notizie.

La duchessa d'Uzès era venuta a Roma in missione ufficiale, mandatavi dal conte di Parigi. Essa si era incaricata di intrigare al Vaticano e negli alti Circoli clericali contro la politica repubblicana del cardinale Lavigerie, a cui, come è noto, il Papa ha dato il suo pieno assenso.

Fu annunziato, e con ragione, che la duchessa aveva portato seco una somma di 500,000 franchi per l'obolo di San Pietro. Questa somma in realtà non sarebbe stata che un'anticipazione di una somma maggiore, colla quale il partito realista francese sperava di ricomprare il Vaticano dalle sue simpatie per la repubblica.

Evidentemente i realisti, ed il conte di Parigi calcolavano sulle strettezze finanziarie del Vaticano per attirarlo ai loro fini.

Disgraziatamente questo progetto fu conosciuto al Vaticano prima dell'arrivo della duchessa a Roma, malgrado la segretezza con cui si era deciso di agire. Il Papa non esitò a prendere il suo partito. Egli ordinò a tutti i cardinali

di non ricevere la duchessa, se questa si fosse presentata a loro.

Quando la duchessa d'Uzès, venne a Roma, essa si affrettò a chiedere un'udienza privata al Papa. Leone gliela rifiutò, dicendo che l'avrebbe ricevuta pubblicamente. La duchessa, allora si rivolse a parecchie persone influenti del partito clericale per poter almeno vedere il cardinale Rampolla. Fu tutto inutile.

Dopo parecchi giorni di vani tentativi, la duchessa d'Uzès partì per Napoli.

Essa aveva deciso di recarsi dal cardinale Sanfelice per esporre a lui il suo progetto. Ma a Napoli seppe che anche il cardinale Sanfelice non l'avrebbe ricevuta in udienza privata.

Questo insuccesso esasperò talmente la duchessa che essa partì per Parigi senza salutare alcuno nè a Napoli nè a Roma.

ALL'ESTERO

La costituente e la nomina del presidente, nel Brasile.

Un telegramma del Rio Janeiro al *Temps* informa che la Costituente approvò in seconda lettura l'intero progetto di costituzione con numerosi emendamendi.

Credesi che l'elezione del presidente della repubblica avverrà nella settimana prossima. I principali candidati alla presidenza sono Fonseca e Moraes.

Due città incendiate nel Chili.

Buenos Ayres 14. Notizie dal Chilì annunziano che in seguito al bombardamento da parte degli insorti, Pisagna ed Iquique sono incendiate.

Che sia Jak lo sventratore?

Londra 14. Fu arrestato un uomo degli abiti insanguinati che era stato veduto alcuni momenti avanti l'assassinio della donna ultimamente uccisa.

Credesi che l'arrestato sia Jack lo sventratore.

DALLA PROVINCIA

Gemona, *14 febbraio.*

Onorificenza meritata.

Apprendiamo con vivo soddisfacimento che il Governo, riconoscendo i meriti che distinguono l'abate Valentino Baldissera, noto al suo paese e fuori per l'alta intelligenza, per l'amore agli studi storici, per la munificenza fatta donando al Comune una libreria di ben cinquemila volumi, lo abbia nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Gemona concorde gioisce per questa onorificenza e manda all'uomo decorato un sincero saluto di complimento.

X.

Ferimento involontario. Antonio Del Cont di Aviano, nell'esplodere una pistola carica a sola polvere, colpiva involontariamente alla faccia Luigi Pagnacco, causandogli lesioni guaribili in quindici giorni.

Il De Cont venne denunciato all'Autorità Giudiziaria siccome responsabile di lesione personale colposa e di contravvenzione per porto d'arma senza licenza.

Bambino abbruciato. Giovanni Zulian d'anni due da Aviano, in seguito alle gravi scottature riportate per essergli si attaccato il fuoco alle vesti, dopo tre giorni di terribili sofferenze, cessava di vivere.

Venne denunciata all'Autorità Giudiziaria Berta Teresa Alfier alla cui custodia il Zulian trovavasi affidato.

CRONACA CITTADINA

I nostri onorevoli. Alla seduta della Camera dei deputati, del Friuli erano presenti gli onor. Chiaradia, De Puppi, Marinelli, Marzin, Solimbergo, e Cavalletto.

Alla riunione della Sinistra gli onor. Marinelli e Solimbergo.

Corrispondenza. Arrivataci troppo tardi per poter essere inserita nel presente numero, rimandiamo a domani, senza che per nulla perda del suo interesse, una bella corrispondenza inviataci dalla capitale dal valente nostro collaboratore *Lino.*

Cucina economica. Nella seduta di ieri vennero confermati nelle rispettive cariche tutti gli uscenti.

Banca di Udine. Numerosa fu l'adunanza dell'assemblea generale degli azionisti che ebbe luogo ieri, essendo intervenuti 48 soci aventi effettuato il deposito di n. 8082 azioni.

La relazione del Consiglio d'amministrazione non avendo offerto motivo a veruna discussione, l'assemblea si sbrigò in meno che trequarti d'ora, votando il bilancio ed il dividendo di lire 4 per azione, che, congiuntamente all'interesse pagato, raggiunse il 13 per cento sul capitale versato

Tutti gli amministratori e sindaci cessanti vennero rieletti ad unanimità, e nominato *ex novo* il sig. Francesco Fior in luogo del rinunciatario sig. Dorigo.

Cotonificio Udinese. Ieri ebbe luogo l'assemblea di questo importante stabilimento. Intervennero ventidue soci aventi depositato n. 1674 azioni.

Udita la relazione del Consiglio d'amministrazione e quella de' sindaci, l'assemblea, senza discussioni di sorte, approvò il bilancio ed il dividendo di lire 75 per azione (7 e mezzo per cento) e riconfermò ad unanimità tutti gli amministratori e sindaci cessanti.

La passeggiata di ieri in Chiavris ed a Vat, causa il freddo intenso, riuscì meschina cosa. Del resto ci voleva del coraggio a star fermi ad udire la musica vicino al Caffè Poldo con quel «garbino» che tagliava la faccia.

A San Valentino. Quest'anno il pellegrinaggio alla chiesa di San Valentino per comperare il «pane benedetto», non fu così numeroso come negli anni precedenti, atteso il freddo accompagnato da vento impetuoso. Per cui i tanti venditori di frutta e paste fecero magrissimi affari.

Esami di abilitazione. Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle Scuole Tecniche e Normali e delle lingue straniere negli Istituti di istruzione classica e Tecnica, avranno luogo quest'anno presso la R. Università di Padova nei giorni 15, 16 e 17 e 18 aprile p. v.. Tempo utile a presentare le domande a quel Rettorato, entro il giorno 24 febbraio corr.

Negozio Paolo Gaspardis. Splendida mostra di sè faceva ierisera il negozio Gaspardis, posto in Mercatovecchio, e attirava gran folla a contemplarlo. Figurava esso una stanza riccamente tappezzata e in cui spiccavano ogni sorta di finti arazzi, damaschi, tende, seterie, etc.

La sfarzosa illuminazione poi a luce elettrica, accresceva l'effetto dell'insieme.

Tutti ne restarono ammirati, e davvero che il negozio Gaspardis così presentato, come ieri sera, era tale da far onore non ad una Città di provincia, ma ad una capitale.

Fiera di Lonigo. L'antica e rinomata fiera di cavalli di Lonigo, detta della Madonna, viene in quest'anno trasportata nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8 aprile prossimo venturo, cadendo il periodo normale della medesima nella settimana santa.

Le direzioni delle strade ferrate, allo scopo di facilitare il concorso alla fiera stessa, hanno già stabilita l'emissione di biglietti di favore per la stazione di Lonigo, valevoli dal 2 al 10 aprile suddetto.

All'Ospitale civile. Pietro Del Fabbro di Giovanni d'anni 18 da Partistagno, maneggiando una pistola a due canne che credeva scarica, si ferì gravemente alla mano sinistra. Accompagnato a questo Ospitale civile, gli furono disarticolate le falangi delle tre dita intermedie della mano suddetta.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dall'8 al 14 febbraio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 17
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 29

Morti a domicilio.

Maria Degano-Modonutti fu Nicolò, d'anni 59, contadina — Veronica Canciani di Luigi, d'anni 4 — Francesco Marussigh di Giov. Battista, d'anni 10 — Contessa Lucia Mastai di Colloredo fu Cesare, d'anni 54, agiata — Attilio de Petri di Angelo, d'anni 2 e mesi 6. — Giacomo Petrizzo, d'anni 7, scolaro — Giuseppe Capitanio fu Carlo, d'anni 87, pensionato — Erminia Tonutti di Giuseppe, d'anni 5 — Carlo Zorzini di Vincenzo, d'anni 2 — Anna Marini fu Antonio, d'anni 70 maestra elementare — Veronica Scarpa-Mason fu Benedetto, d'anni 78, agiata — Nicolò Foschiatto fu Antonio, d'anni 82, agricoltore — Paolina Germano-Bressano fu Carlo, d'anni 59, fruttivendola.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Collavino di Giacomo, d'anni 34, agricoltore — Luigi Predan fu Antonio, d'anni 29, fornaio — Pietro Palmini fu Giovanni, d'anni 44, servo — Maria Ferrante-Praesel fu Giuseppe, d'anni 86, setajuola.

Morti nell'Ospitale militare.

Giuseppe Campa fu Paolo, d'anni 20, soldato nel 35 reggimento fanteria.

Totale N. 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Apro La Pietro, falegname, con Amalia Battan, casalinga — Ernesto Rodolfi, agente di negozio, con Maria Rivaletto, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vincenzo Riva, agricoltore, con Anna Casarsa, contadina — Valentino Cecutti, agricoltore, con Candidilla Zuliani, contadina.

Teatro Sociale. Come già annunciammo, venne pubblicato il manifesto per l'imminente spettacolo di quaresima.

Si rappresenterà l'opera in 5 atti (nuova per Udine) del maestro Carlo Gounod: *Romeo e Giulietta.*

Maestro concertatore: Vittorio Mingardi.

Artisti di canto: Zoè Nesleida (prima donna soprano) — Polissena Bati Ceratelli (contralto) — Beduschi Umberto (primo tenore) — Arturo Ceratelli e Adriano Pantaleoni (primi baritoni) — Ettore Gandolfi (primo basso) — Antonio Lovato (altro tenore) Antonio Volpone (altro basso).

Franco Escher, maestro istruttore dei cori, Giacomo Verza primo violino di spalla e sostituto direttore; arpista Cleopatra Chiusoli.

Prezzi d'abbonamento

Ingresso per n. 12 rappr. L. 15
Id. ufficiali e rr. impiegati » 12
Poltroncina per tutta la stagione » 22
Scanno id. » 12

Prezzi serali

Ingresso L. 2,—
Id. ufficiali e rr. impiegati » 1,50
Id. sott'ufficiali e ragazzi » 1,—
Loggione » 0.75
Poltroncina in platea » 2.50
Scanno id. » 1.50

Le sedie in galleria sono tutte libere.

Gli abbonamenti si ricevano al camerino del Teatro nel giorno 16 corr. e seguenti, fino a quello della prima rappresentazione dalle 11 ant. alle 3 pomeridiane.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 21 corrente.

Teatro Minerva. La Società comica friulana, può andar lieta del successo che ha ottenuto nella rappresentazione di jeri sera.

Il Teatro era ribboccante di spettatori. Molte persone dovettero anzi tornar indietro, impossibilitati a prender posto.

Il programma dello spettacolo, fu eseguito col massimo impegno da parte dei bravi dilettanti, che furono applauditi tanto nella *Sdrondenade,* che nel *Dug' e nissun.*

Va da sè, che i maggiori allori furono raccolti dal signor Policarpo Di Bert, specialmente nel prologo.

A rendere più attraente lo spettacolo, contribuì assai la fanfara del reggimento cavalleria Lucca, gentilmente concessa dall'illustrissimo signor Tenente colonnello Gerbaix de Sonnaz.

Sappiamo che anche l'egregio nostro Sindaco cav. Morpurgo, si fece molta premura nell'appoggiare la domanda per la concessione della fanfara menzionata, del che gli va data lode.

Il corpo corale poi della Società Mazzuccato, si prestò anch'essa gentilmente nell'esecuzione dei cori della commedia, li per li musicati dal bravo maestro signor Giuseppe Cremese.

Apertura della Birraria alla Fenice. La sottoscritta avverte il pubblico di aver aperto col giorno 15 febbraio l'antica Birreria «*Alla Fenice*» con la rinomata birra della fabbrica Schreiner e figli di Graz.

Spera di vedersi onorato da numeroso concorso.

Rosa De Biaggio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	766,6	764,0	764,7	762.6
Umido relat.	26	25	57	40
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	Sw	W	
Vento (vel. Kilom.)	1	2	1	0
Term. centigr.	-2.2	1.4	-1.6	0.2

Temperatura (massima 2.1, minima 6.9)
Temperatura minima all'aperto -9.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 3 pom. del 15 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti forti meridionali specialmente centro e sud; qualche nevicata Italia superiore mare molto agitato coste adriatica.

IN TRIBUNALE

Udienza 14 febbraio 1891.

Lenarduzzi Giovanni, per furto, mesi 16 di reclusione.

Piazza Anna e Tosolini Rosa condannate per furto a giorni 8 di reclusione ciascuna.

Brigante Luigi, condannato a L. 50 di multa per contravvenzione ferroviaria.

Zampa Secondo, ad 8 giorni di reclusione per ferimento.

Gli strumenti di guerra dell'avvenire.

Leggiamo nel periodico *Iron* che il generale inglese Huchinson, in una serie di articoli pubblicati recentemente, si mostra convinto che gli aereostati dirigibili ed i battelli sottomarini saranno i veri strumenti da guerra dell'avvenire.

L'egregio generale spinge la sua persuasione fino al punto da credere che, nel futuro, tali apparecchi acquisteranno una potenza così grande da sostenere il confronto con quella di qualunque arma; allora diventeranno inutili le potenti artiglierie, le navi corazzate e le dispendiose fortificazioni.

Il perfezionamento dei battelli sottomarini cagionerà l'abolizione delle navi corazzate. Egli suggerisce che non solo si dovrebbero fare i più strenui sforzi per accrescere l'efficacia dei battelli sottomarini, ma ancora dovrebbero essere fatti accurati e concludenti esperimenti per determinare i principii meccanici e matematici su cui si basa la costruzione di un pallone dirigibile.

Per incoraggiare gli inventori, egli propone che siano istituiti premi pei progetti di palloni dirigibili, dotati di motori leggerissimi, richiedenti minimo consumo di combustibile od altro mezzo impiegato per produrre la forza di propulsione.

In tempo di guerra i palloni dirigibili potrebbero distruggere bastimenti all'ancora e forti, lasciando cadere su di essi, proiettili carichi esplosivi.

Per quanto ci sembrino temerarie le teoriche esposte dal generale Huchinson, pur tuttavia visto che ogni col pro-

9 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Io andava a consultare l'ebreo Manasse che sa leggere nel bicchiere e nel fondo del caffè. Abita, come sapete, in via dei Tournelles. Nel passare, Aurilly vi ha veduti e vi ha presi per arcieri che faceste la ronda. E perciò (aggiungeva con una specie d'ilarità spaventosa per coloro che conoscevano il suo carattere) da veri consultatori di stregoni come siamo, stavamo rasente ai muri, e ci rimpiattavamo ne' portoni per sottrarci se fosse possibile al terribile vostro sguardo.

Così discorrendo, insensibilmente il principe era tornato nella via San Paolo, e si trovava a portata da esser inteso dalle sentinelle della Bastiglia, in caso di un attacco, sul quale, sapendo l'odio occulto e inveterato che aveva per lui suo fratello, lo ponevano pochissimo in quiete le scuse e gli ossequi dei favoriti di Enrico III.

— E adesso che sapete quel che avete a credere, e particolarmente che dovete dire, ei seguitò, addio, signori, addio.

Tutti s'inchinarono e si accommiatarono dal duca, e questi si girò più volte per osservarli facendo egli stesso alcuni passi dalla parte opposta.

— Monsignore, disse Aurilly, vi giuro che avevano cattive intenzioni le persone che abbiamo avuto che fare testè... È quasi mezzanotte; siamo presto a palazzo, monsignore!

— No; disse il duca d'Angiò trattenendolo, anzi profittiamo della loro partenza.

— Ma sbaglia vostra altezza; non sono partiti, ma sono corsi di nuovo, come vostra altezza può scorgere da sè, al ricovero dov'erano appiattati. Li vedete, monsignore, in quel ripostiglio, all'angolo del palazzo dei Tournelles?

— Francesco guardò. D'Aurilly aveva detto il vero.

Avevano realmente i cinque gentiluomini ripresa la loro posizione, ed era chiaro che meditavano un progetto sospeso dall'arrivo del duca: forse anche non si portavano colà se non per ispiare il principe ed il suo compagno e assicurarsi se effettivamente andassero dall'ebreo Manasse.

— Ebbene, monsignore! domandò d'Aurilly, che risolviamo? Farò quel che ordinerà vostra altezza, ma non credo prudente di rimaner qui.

— Cospetto! disse il principe, è però spiacevole di abbandonare il giuco....

— Sì, monsignore, lo so, ma si può aggiornare. Ho già avuto l'onore di dire a vostra altezza che mi era informato. La casa è affittata per un anno. Sappiamo che la dama sta al primo piano; abbiamo intelligenza con la sua cameriera, ed una chiave che apre la sua porta. Con tali vantaggi possiamo aspettare.

— Sei sicuro che la porta avesse ceduto?

— Ne sono sicuro: alla terza chiave da me provata.

— A proposito, hai rinchiuso?

— La porta?

— Sì.

— Senza dubbio!

Per quanto accento di verità avesse messo d'Aurilly nel proferire questa sua asserzione, noi dobbiamo dichiarare ch'era meno certo di aver richiuso che di aver aperto. Non ostante, la sua fermezza non lasciò al principe maggior dubbio sulla seconda certezza che sulla prima.

— Ma, disse il duca, non mi sarebbe incresciuto di sapere da me....

— Che cosa facciamo là, monsignore? Io posso dirvelo senza temere d'ingannarmi. Sono riuniti per qualche tranello! Partiamo; vostra altezza ha dei nemici: chi sa ciò che ardirebbero tentare contro di lei?

— Ebbene, andiamo via; vi consento ma per ritornare.

— Non questa notte almeno, monsignore! Vostra altezza faccia conto de' miei timori; io scorgo da per tutto degli agguati; e mi è lecito sicuramente aver simili paure quando accompagno il primo principe del sangue.... l'erede della corona, che tanti e tanti hanno interesse a non veder ereditare.

Produssero quest'ultime parole tale impressione sopra Francesco, ch'ei si accinse tosto alla ritirata; non senza inveire però contro il malaugurato incontro, e proporsi internamente di rendere ai cinque gentiluomini a tempo e luogo, il mal giuoco che gli aveano fatto.

— Or bene! disse, rientriamo a palazzo. Vi ritroveremo Bussy, che deve essere tornato da quelle maledette nozze; avrà attaccata qualche buona disputa, e ammazzato, o ammazzerà domattina, alcuno di quei favoriti da camera, e questo mi consolerà.

— Così sia, monsignore! rispose d'Aurilly, speriamo in Bussy; non voglio altro io; e per questo ho al pari dell'altezza vostra la maggior fiducia *in lui.*

Entrambi si allontanarono.

Non avevano girato dall'angolo della via di Jouy, che i cinque compagni videro comparire all'altura della strada Tison uno a cavallo avvolto in un gran ferraiuolo. Il passo secco e duro dell'animale suonava sulla strada quasi impietrita, ed a contrasto con la densa notte un debole raggio di luce, che tentava gli ultimi sforzi onde penetrare fra il cielo nuvoloso e l'atmosfera grave di neve, inargentava la penna bianca del berretto dell'uomo. Questi reggeva cautamente in briglia il destriero, che per l'obbligo da lui impostogli di andar di passo, buttava spuma ad onta del freddo.

Questa volta, disse Quèlus, è desso.

— Non è possibile! fece Maugiron.

— Perchè?

— Perchè è solo e noi lo lasciammo con Livarot ed Entragues e Ribeirac, che non gli avranno permesso di azzardarsi così solo.

— Eppure è desso, disse d'Epernon. Vedi, riconosci il suo *uhm* sonoro e la sua maniera insolente di tener la testa? È solo, sì.

— Allora, disse d'O, questo è un agguato.

— Ad ogni modo, agguato o no, fece Schomberg, siccome è egli stesso, fuori le spade, le spade!

Era infatti Bussy, che veniva non curante dalla via Sant'Antonio e puntualmente seguiva l'itinerario datogli da Quèlus. Aveva, secondo vedemmo, ricevuto l'avviso da Saint-Luc, e non ostante il palpito naturalissimo cagionatogli dai loro discorsi, e ad onta delle loro istanze, avea licenziati i tre amici al portone del palazzo di Montmorency.

(Continua)

gressi della scienza si può arrivare a risolvere i quesiti più difficoltosi e gravi, abbiamo voluto manifestarlo ai nostri lettori, perchè sebbene possano essere ora giudicate niente altro di più che un parto di fantasia, non v'è nulla d'impossibile che il tempo, che nasconde le più grandi sorprese, dia ragione all'egregio generale.

I progressi delle industrie

La carta compressa.

La carta compressa trova ogni giorno nuove e svariate applicazioni.

L'industria della fabbricazione di questo prodotto ha raggiunto in America un grado di sviluppo meraviglioso, ed è invero inesplicabile come l'utilità pratica d'una tale industria sia da noi tuttora poco apprezzata e quasi sconosciuta.

Mercè forti pressioni idrauliche e con l'intervento di agenti chimici, si arriva a fabbricare colla pasta di carta una infinita varietà di oggetti d'uso comune. Aggiungendo alla pasta, determinata quantità di albumina, di allume, di cloruro di zinco, di silicato di potassa ecc, si ottiene un prodotto impermeabile, incombustibile, tenace e resistente al punto da potere essere sottoposto al lavoro della pialla e del tornio.

La pasta di carta servì dapprima per la confezione dei polsini, dei colletti, dei petti da camicia, dei pettini, e di una serie di piccoli oggetti domestici, indi venne adoperata per la fabbricazione delle scatole, dei cassettini, delle maniglie da porta, delle palle da giuoco, dei sandali, delle scarpe e degli stivali che resistono perfettamente all'acqua presentando in pari tempo la voluta elasticità.

Di progresso in progresso si è giunti a costruire tavolini, barili e recipienti per liquidi, ruote da vagoni e persino rotaie per i tramways.

Un certo sig. Fournarède si è servito dell'applicazione della pasta di carta compressa per confezionare dei vasi da fiori, i quali al vantaggio della leggerezza, in confronto con quelli in terra cotta, accoppiano la non indifferente proprietà di non rompersi e di ostar molto meno dei comuni. Questi vasi impermeabili ed idrofughi sono affatto imputrescibili.

Il sig. Fournarède produce vasi semplici e vasi di lusso.

Questi ultimi, ricoperti di uno strato di vernice particolare, hanno disegni artistici colorati e bassi rilievi di molto valore.

Un fabbricante di Newark è riuscito a trovare un processo speciale che gli permette di produrre con la pasta di carta compressa ogni sorta di recipienti atti a contenere vino, birra, petrolio, olio, spirito, ecc. che per solidità, per resistenza ed inalterabilità, possono stare a confronto con quelli che noi adoperiamo giornalmente.

Per la fabbricazione della pasta si impiega oggidì di preferenza una erba molto fibrosa, rimasta finora inutilizzata, che cresce in abbondanza nel territorio compreso fra Jersey-City e Newark. La fabbricazione vien fatta con macchine speciali le quali arrivano a produrre fin 600 barili al giorno.

I barili e tutti gli oggetti destinati a contenere liquidi, appena sformati, vengono ricoperti internamente ed esternamente da una vernice antisettica, la quale, una volta asciutta, ha l'apparenza della porcellana.

Perciò si possono facilmente pulire e non sono soggetti a guastarsi o putrefarsi.

Esaminando i rapidi progressi fatti da questo ramo di industria, si può ritenere che le applicazioni della carta compressa, mercè i mezzi che oggidì ci offrono la chimica e la meccanica, non hanno più limiti.

E siccome l'industria è per sè stessa proficua e l'utilità del prodotto incontestabile, v'è da augurarsi che l'esempio dato dagli americani, sia ben presto imitato da qualche nostro coraggioso industriale.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 14 febbraio 1891.

Venezia	1	14	79	81	88
Bari	59	36	53	49	82
Firenze	84	16	87	24	52
Milano	35	57	38	74	79
Napoli	10	57	77	68	16
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	71	59	4	6	37
Torino	43	19	17	89	50

POSTA ECONOMICA

Egregio *Lino*. — Roma

Ricevuto — A quanto prima il cenno desiderato.

Redazione.

NOTA ALLEGRA

Un capomusica sceglie fra i coscritti nuovi giunti al reggimento quelli che hanno suonato qualche istrumento.

— Che strumento suonavate voi? — chiede ad uno dei Tapinetti — a fiato o a corda?
— A corda, sissignore.
— Quale?
— La campana della parrocchia.

IN GIRO PEL MONDO

Vendetta di donna.

Una grande sensazione ha destato nella città di Richland Center Wis, l'arresto di una giovane e bella modista accusata d'aver avvelenato Ella Maly, una fanciulla morta in circostanze le più misteriose.

Rose Loldoski, la graziosa modista, non ha che 19 anni e dimorava presso il dottor Mitchell, uno dei principali medici della suddetta città, la cui moglie era pure morta da molti mesi in modo misterioso.

La sera dell'8 gennaio, Rose ha dato un ricevimento alle sue amiche alle quali ha offerto il thè.

Fra le intervenute vi era anche Ella Maly, che si è sentita improvvisamente colpita da malore non appena bevuto il thè offerto dalla Rose.

La sventurata Maly moriva poco dopo fra spasimi atroci.

Un'inchiesta è stata aperta, e i medici constatarono che la *fanciulla era* stata avvelenata con la stricnina; questa scoperta provocò l'arresto di Rose, che si crede abbia commesso il delitto per disfarsi di Ella Maly della quale era gelosa.

Rose era pazzamente innamorata del dottor Mitchell e temeva in Ella una pericolosa rivale.

Questo delitto ha fatto ricordare la morte misteriosa della signora Mitchell. Si è esumato il suo cadavere, e si è riscontrato che lei pure era stata avvelenata con la stricnina.

Venne immediatamente arrestato anche il dottor Mitchell, che insieme alla Rose dovrà rispondere di duplice avvelenamento.

Quattordicimila lire per una gamba.

Scrive l'*Epoca* di Genova:

Descalzi Luca, giovane operaio poco più che ventenne, veniva investito ed atterrato in via San Vincenzo da un carico di massi di granito, condotto da certo Paterlini Alderito, garzone di Luigi Carassale, detto il *Bolla*.

Una ruota del detto carro, strisciò orribilmente una gamba al povero Descalzi che, portato a Pammatone, subì la dolorosa operazione dell'amputazione.

Il Paterlini fu, in seguito a questo fatto, condannato a tre mesi di detenzione; e con recente sentenza del nostro tribunale civile, fu lo stesso Paterlini, *in solidum* col padrone Carassale, condannato al pagamento di lire 14 mila, interessi e spese a favore del povero mutilato.

Questa somma per una gamba non è certo eccessiva, ma si è con una certa soddisfazione che vediamo la nostra magistratura, valutare, un po' meglio che per l'addietro, la pelle del povero operaio.

L'arresto di un mendicante milionario.

Un ricco inglese attualmente in villeggiatura a Nizza, aveva scommesso in questi ultimi giorni, al Circolo che si sarebbe truccato da mendicante, e sarebbe andato ad implorare la carità pubblica.

Egli ha mantenuto la sua parola; e il giorno di giovedì grasso, durante la battaglia dei fiori, gli agenti di polizia arrestarono, in flagrante delitto di mendicità, un individuo, dall'aspetto sordido, che portava sul petto un cartello colla iscrizione: «Cieco di nascita.»

Era il ricco inglese in questione, che alla stazione di polizia, dove fu condotto, dichiarò d'essere incantato della sua avventura!

Fu subito rimesso in libertà.

Male!

La scoperta di 200 sarcofaghi egizi.

Narrano i giornali francesi che Grébaud, direttore del museo Ghizeh e della scuola archeologica francese del Cairo, ha scoperto a Tebe duecento sarcofaghi dei grandi sacerdoti d'Ammone in perfetto stato di conservazione.

Questa scoperta ha un'immensa importanza. Sono note le funzioni dei grandi sacerdoti d'Ammone tebano i quali bilanciarono talora la potenza dei Faraoni delle basse dinastie e che spesso usurparono l'*uraeus* reale.

E da credersi che questa serie di sarcofaghi sia per gettare molta luce su parecchi secoli della storia del medio impero. E' probabile che le bende delle mummie ed i papiri deposti nelle tombe, senza parlare delle pitture e del mobilio funebre, che accompagnano probabilmente i 200 sarcofaghi, accresceranno di molto il tesoro delle nostre nozioni sul paese che, coll'Assiria, domina la storia del mondo antico durante 20 o 30 secoli.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.08 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.34 p.	7.59 p.
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	9.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
da Udine	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.19 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.30 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.17	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.—	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	208.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	264.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	28.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista		a tre mesi da	a
Olanda	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.95	124.25
Francia	3	100.—	101.15	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	25.28	25.33	25.30	25.36
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 ½	229 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	229 3/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 14.			
Rend. c.	95 87.—	Rend. fine	95 45.—
Rend. fine	95 47.	Mediterr.	521 —.—
Az. F. Med.	524 —.	Banca Gen.	371 —.—
» » Mer.	695 —.—	Lanif. Ross.	1182 —.—
Cred. Mob.	503 —.—	Cot. Cantoni	358 —.—
Banca Naz.	1695 —.—	Navig. Gen.	383 —.—
» Suba	— —.—	Raf. Zucch.	266 —.—
Credito Mer.	—.—	Sovvenzioni	84 —.—
Banca Scon.	99 —.—	Soc. Veneta	106 —.—
Banca Tiber.	48 —.—	Obbl. Merid.	308 25.—
Comp. Fond.	20 —.—	» nuove 3 0/0	289 50.—
Cassa sovv.	84 —.—	Fran. a vista	101 —.—
C. v. s. Fran.	101 07.—	Lond. a 3 m.	25 29.—
» 3 m. s. Lond.	25 33.—	Berl. a vista	126 —.—
Ban. Torino	44 —.—	» a 3 mesi	— —.—
GENOVA 14.		Meridionali	— —.—
Rend. 5 0/0	95 40.—	**FIRENZE 14.**	
A. Ban. Naz.	1695 —.—	Rend. Ital.	95 52 1/2
Cred. M. ital.	503 —.—	Camb. Lond.	25 29.—
Ferr. Merid.	695 —.—	» Francia	101 —.—
» Medit.	523 —.—	A. Ferr. Mer.	695 50.—
Navig. Gen.	379 —.—	» Mobiliare	505 50.—
Banca Gen.	372 —.—	**VIENNA 14.**	
Raffin. Zucc.	254 —.—		
Società Ven.	— —.—	Mob.	308 85.—
C. v. s. Fran.	101 07.—	Lombardo	132 25.—
» » Lond.	25 49.—	Austriache	244 50.—
» » Germ.	126 —.—	Banca Naz.	988 —.—
ROMA 14		Napol. d'oro	9 07.—
R. I. 5 0/0 c.	95 82.—	C. su Parigi	49 50.—
» per fin.	95 15.	C. su Londra	114 65.—
R. Ital. 3 0/0	60 —.—	Rend. Aust.	92 20.—
Banca Rom.	— —.—	Zecch. imp.	— —.—
Banca Gen.	371 —.—	**PARIGI 14.**	
Cred. Mob.	504 —.—	Rend. F. 3 0/0	95 95.—
A. Ferr. Mer.	695 —.—	Rend. 3 0/0	95 65.—
A. S. A. Pia	1030 —.—	Rend. 5 0/0	105 40.—
A. S. Immob.	366 —.—	Rend. ital.	94 17.—
Parigi a 3 m.	100 22.—	C. su Londra	25 22.—
Londra »	25 29.—	Cons. inglese	97 5/16
BERLINO 14.		Obb. ferr. it.	341 60.—
Mobil.	170 20.—	Camb. ital.	3/4 —
Austriache	105 90.—	Rend. turca	19 47.—
Lombarde	59 90.	Ban. di Parigi	836 —.—
Rend. Ital.	94 10.—	Ferr. tunis.	409 —.—
LONDRA 14.		Prestito egiz.	495 87.—
Inglese	97 5/8	Pres. spag. est.	77 06.—
Italiano	93 1/4	Ban. di scon.	554 —.—
MILANO 14.		» ottomana	632 18.—
		Cred. fond.	1290 —.—
Rend. c.	95 20.—	Az. Suez	2141 —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.05 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione.*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa **Masciadri**, n. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, l'infantilismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e *per averlo franco raccomandato* rimettere 80 centesimi in più.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi fra le loro braccia. — È un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa e dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

BIGLIETTI

DA VISITA.

Presso la Tipografia M. Bardusco in Udine si stampano biglietti da visita in elegante cartoncino a **lire 1 al cento.**

VERO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

dal Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* **spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il presesso. I prodotti della Ditta** *GIROLAMO PAGLIANO* **devono portare la firma dell'inventore stampata in nero**

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:

GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, FIRENZE.

Istituto Bacologico OFFIDA

ANNI XXV DI RISULTATI FELICISSIMI AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-bachi garantito Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo-Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza

Premiate alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì. — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavalier MERCOLINI in Offida.

☞ Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gasose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60** Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonché deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Volete la salute??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che «esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00**	per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60**	»
Terza pagina	» **0.50**	»
Quarta pagina	» **0.25**	»

☞ Per più inserzioni sconti eccezionali ☜

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco